

## L'esaltazione dell'uomo-eroe

Il francese **Jacques-Louis David** (1748-1825) è considerato uno dei più rappresentativi pittori neoclassici in Europa. Fu determinante per lui l'apprendistato a Roma, dove soggiornò per cinque anni. Qui studiò le statue antiche e i pittori rinascimentali, come Michelangelo e Raffaello, ma scoprì anche il realismo di Caravaggio.

Apprese dalle statue antiche l'abilità di costruire forme ben definite, descritte con un segno nitido. Dal

passato eroico di Roma, che offriva nel suo tempo **esempi di virtù morale e civile**, egli ha tratto anche molti soggetti delle sue opere.

Cogliamo questi aspetti nei dipinti *Il giuramento degli Orazi* e *Marat assassinato*; in entrambi, infatti, il pittore descrive episodi nei quali inneggia alla supremazia del dovere civile sulle passioni individuali: il pittore rappresenta l'eroismo dei suoi soggetti, che cogliamo attraverso la fermezza dei gesti o la solidità delle figure.

Il 13 luglio 1793 Jean Paul Marat, eroe della Rivoluzione Francese, fu ucciso a tradimento da una giovane aristocratica, Charlotte Corday. Per poter accedere all'udienza con Marat, la donna gli presenta una supplica, che egli tiene ancora in mano.

Marat era costretto per lunghe ore a bagni terapeutici, a causa di una malattia della pelle contratta negli anni della cospirazione rivoluzionaria, nei nascondigli di Parigi.

David completò il dipinto appena tre mesi dopo il delitto di Marat e lo offrì alla Convenzione.

Le **pareti spoglie** della stanza, il **semplice arredo** e i pochi oggetti sottolineano la povertà in cui viveva Marat.



**Jacques-Louis David, *Marat assassinato*, 1793.**  
165x128 cm. Olio su tela.  
Bruxelles, Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique.

Il **fondo scuro** fa emergere la figura di Marat. Il vuoto nella metà superiore del dipinto crea un'atmosfera di angosciosa immobilità; i particolari sono evidenziati da una luce chiara e forte.

Marat tiene ancora tra le mani la **penna** e la **lettera**, scritta dalla donna per chiedere un sostentamento per la sua famiglia. Sono gli oggetti che mostrano quanto l'eroe rivoluzionario svolgesse il proprio **dovere**, nel momento in cui veniva ucciso, nonostante le sofferenze causategli dalla sua malattia.

In primo piano, la **firma e la dedica del pittore**, che rende omaggio in questo modo a Marat, protagonista della rivoluzione.

## Una composizione semplice

David ha scelto un taglio compositivo semplice, in modo da rendere chiaro lo svolgersi degli eventi: la tela è divisa in **due parti** di uguale ampiezza, separate dal **taglio diagonale del corpo** giacente di Marat. Il **chiarore** del lenzuolo si lega a quello del corpo di Marat, in modo che ne risalti il sangue. Tutto questo è bilanciato, a destra, dal semplice mobile, un parallelepipedo sul quale spicca la dedica del pittore.

Il **fondo scuro** proietta in primo piano la figura, fortemente illuminata dalla luce: questa è radente, ovvero molto scorciata, come nei dipinti di Caravaggio.

## Marat e il dovere del rivoluzionario

David non celebra la figura di Marat con un dipinto enfatico; al contrario, egli seleziona pochi elementi, rappresentati con essenzialità, in modo da dare massima evidenza al soggetto.

Anche nel *Marat assassinato* David ha assunto il classicismo in primo luogo come espressione di modello etico. L'uomo è descritto senza enfasi ed ogni elemento è essenziale per delinearne il ruolo: la penna, la supplica della donna.

La dedica del pittore, posta in primo piano, esprime la sua volontà di partecipare agli eventi della Storia e di **rendere omaggio al protagonista della rivoluzione**.